Narni, tentato furto in chiesa

Santa Margherita messa a soqquadro nel week end

NARNI - Che fossero entrati per cercare di rubare qualcosa di "prezioso" è fuori di dubbio. I malviventi che nella notte fra sabato e domenica si sono introdotti all'interno della chiesa di Santa Margherita, nell'omonimo quartiere a Narni, debbono esserci però rimasti male quando, una volta dentro, si sono accorti che in quella chiesa di cose asportabili non ce n'erano. I ladri hanno danneggiato un grosso armadio, aperto con modi tutt'altro che gentili, nella speranza, evidentemente, che all'interno vi fossero custoditi chissà quali tesori. Ma anche in questo caso sono rimasti con un palmo di naso perché il vecchio mobile era vuoto. Insomma un colpo che non ha fruttato nulla agli autori. Questi per introdursi nella chiesa sono passati attraverso una porta posta sul retro; un ingresso che non sarebbero in tanti a conoscere. Segno che chi ha pianificato il colpo deve aver studiato bene i luoghi, ignorando, tuttavia, che dentro quella chiesa di ostensori, calici e pissidi di valore non ne avrebbe trovati perché già da tempo la curia aveva deciso di mettere in salvo da eventuali razzie tutto ciò che di asportabile poteva esservi. Una volta dentro i malviventi non sono andati troppo per il sottile e per cercare le cose da rubare hanno messo a soqquadro altari, banchi e tutto il resto. Ad accorgersi del passaggio dei balordi è stato il parroco don Sergio Rossini che per prima cosa si è preoccupato di verificare che non fossero stati fatti danni ai tanti affreschi presenti. Poi, grazie alla buona volontà di alcuni parrocchiani, il sacerdote ha cercato di rimettere in ordine la chiesa. Nell'omelia della messa serale di domenica in duomo il parroco ha poi informato i fedeli dell'accaduto. Non facendo mistero del dolore che certi episodi provocano nell'animo di un sacerdote e più in generale in quello dei fedeli. Alla fine, e questa è stata l'unica consolazione per il sacerdote, almeno il furto sacrilego non è stato consumato.

MAURO PACELLI

Orvieto La seduta straordinaria di ieri del consiglio comunale

Orvieto uscito già dal predissesto

Riduzioni alle tasse a partire dal 2017

di ALESSANDO LI DONNI

ORVIETO - Il piano di riequilibrio finanziario del Comune di Orvieto viene rimodulato e così l'amministrazione porta a casa l'uscita anticipata dal predissesto voluto fortemente dalla precedente giunta Concina per mettere in sicurezza i conti dell'Ente. Ieri il consiglio comunale riunito in seduta straordinaria ha approvato a maggioranza la proposta che ora sarà oggetto di esame da parte della Corte dei conti per ottenere il via libero definitivo ma non dovrebbero esserci problemi.

Ma cosa è successo in questi due anni? Lo ha spiegato lo stesso assessore Gnagnarini, "la straordinaria accelerazione impressa da questa amministrazione all'azione di risanamento è dipesa da tre fattori: il rispetto assoluto degli obiettivi di risparmio già fissati dal piano, le plus-valenze di gestione prodotto nel corso degli ultimi due esercizi e la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità data al fondo di anticipazione della liquidità". In pratica nel 2015 la massa debitoria si è ridotta a 837.268 euro e nel 2016 arriverà a 387.268 tanto da consentire il ritorno degli investimenti da parte del Comune sia nel sociale che ad un nuovo piano delle assunzioni per rimpiazzare quelle figure professionali che in questi anni e nei prossimi sono andati in pensione o vi andranno a breve. Sempre Gnagnarini h evidenziato che "i cittadini non si ritroveranno più tutte le aliquote fiscali al massimo a partire dal 2017; già nel 2016 potranno tornare le agevolazioni per le famiglie sulle mense scolastiche e si tornerà a mettere denaro pubblico sul sociale".

In chiusura sempre l'assessore ha voluto sottolineare come "gran parte del merito di questa uscita molto anticipata va a cittadini e imprese che hanno sopportato tasse e servizi ridotti all'osso e in parte all'amministrazione che ha mantenuto la barra dritta sul risanamento e sul rigore estremo per arrivare alla situazione attuale di riapertura dei margini di manovra".

Approvazione del Consiglio

L'atto sarà ora al vaglio della Corte dei conti
In due anni accelerata straordinaria all'azione di risanamento

Ospedale, donazione per pediatria

TERNI - La sala riunioni della direzione generale dell'azienda ospedaliera ospiterà oggi alle 16 la cerimonia di donazione di un evidenziatore vascolare apparecchio Vein Viewer Vision, donato da alcune associazioni e privati cittadini alla Pediatria. Interverranno, oltre al direttore generale Maurizio Dal Maso, il direttore della struttura complessa pediatrica Francesco Crescenzi ed il responsabile della struttura semplice di pediatria Giovanni Miconi, il presidente dell'associazione "I Pagliacci" Alessandro Rossi e le altre associazioni e cittadini coinvolti.

Montecastrilli, Lega: "Il sindaco faccia chiarezza"

MONTECASTRILLI - Il sindaco Angelucci chiarisca quali sono gli accordi "spartitori" tra Pd e Psi: è quanto chiede il capogruppo regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini dopo che il Psi si è detto pronto ad uscire dalla maggioranza in quel Comune (anche se la conferenza stampa prevista per ieri è stata rinviata). "La prospettiva - dice Fiorini - è quella di avere una Giunta rappresentativa, non del voto dei cittadini, ma frutto di uno scambio di interessi politici". Da qui la richiesta al sindaco di "trasparenza e correttezza".

ORVIETO

"Paglia inquinato, utilizzare la canapa"

ORVIETO – Bonificare il fiume Paglia, inquinato dal mercurio, "attraverso la fitodepurazione con il massiccio uso della canapa, almeno nell'ambito dei comuni coinvolti nel contratto di fiume". La proposta arriva dal Movimento 5 stelle, che ha depositato a tal proposito un atto in consiglio comunale. "Quello dell'uso delle piante come filtri naturali in grado di risucchiare ed accumulare sostanze come i metalli contaminanti – viene ricordato dai pentastellati – è un metodo già sperimentato nelle aree Ilva di Taranto ed è una soluzione per la quale non mancano aziende in regione ed esperienze positive e che esclude di aggiungere peggiorativi alla situazione già critica. A questo va aggiunto che quella della canapa era filiera un tempo tradizionale proprio sul fiume Paglia il che, probabilmente, spiega come mai nel tempo i danni del mercurio di una miniera attiva già all'epoca romana siano stati tutto sommato contenuti. Ed in ogni caso è una proposta ecologica - conclude il M5s - che rispetta anche una tradizionale vocazione del territorio e potrebbe portare posti di lavoro e prospettive di sviluppo che in tempi di crisi non guasta".